

COS'E IL MICRONIDO " PICCOLI PASSI " E COSA OFFRE

La Scuola dell' Infanzia Silvio Moretti offre il servizio di Micronido ai bambini residenti e non, in età compresa dai 3 ai 24 mesi.

Il nido nasce per far fronte ai bisogni nuovi e specifici delle famiglie che risiedono nel nostro territorio: consente ad esse l'affidamento e la cura dei figli a figure diverse da quelle familiari, dotate di una specifica competenza professionale.

Si propone come un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico.

Favorisce l'armonico sviluppo psico-fisico offrendo opportunità e stimoli che consentano la costruzione dell'identità, dell'autonomia e dell'interazione con altri bambini.

LE FINALITA' DEL NIDO

Le finalità educative del nido sono volte a:

- ◆ stimolare lo sviluppo delle capacità e l'acquisizione di conoscenze in un ambiente sereno e accogliente
- ◆ Favorire l'acquisizione di significative capacità relazionali e cognitive per una graduale evoluzione
- ◆ Favorire nel bambino l'identificazione del sé attraverso il progressivo sviluppo dell'affettività, delle capacità comunicative e delle abilità percettivo-motorie
- ◆ Sostenere il processo di crescita del bambino nel graduale raggiungimento dell'autonomia

Il Nido, favorisce in particolare l'inserimento dei bambini disabili o in situazione di svantaggio sociale e culturale e agevola l'inserimento di bambini stranieri.

La proposta educativa del Nido si fonda sull'immagine un **bambino competente e attivo**, protagonista di un ambiente intenzionalmente pensato dagli adulti.



di

Per ogni fase di sviluppo del bambino ci sono degli obiettivi che possono essere raggiunti attraverso diverse attività, da intendersi come opportunità di esperienze e percorsi che stimolano la curiosità ed il desiderio di scoperta e di conoscenza insite nel bambino seppur ancora molto piccolo.

CONTINUITA' EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Essendo il micro nido Piccoli Passi integrato alla scuola dell'infanzia Silvio Moretti, l'educatrice del servizio si adopera alla collaborazione con coordinatrice e insegnanti della sezione primavera, per fare in modo che i bambini che frequentano il nido, possano poi avere un passaggio dolce e spontaneo verso chi li accoglierà subito dopo.

Per questo, ogni anno, l'educatrice si prenderà cura di compilare delle schede individuali per ciascun bimbo e provvederà ad un utile passaggio di informazioni alle colleghe che in seguito si prenderanno cura di loro.

L'obiettivo principale che ci siamo preposti è quello di favorire il benessere fisico e psichico del bambino con gli adulti, con il gruppo dei pari e con il nuovo ambiente, nel quale trascorrerà gran parte della sua giornata.

Il bambino dovrà cioè arrivare, con l'aiuto delle educatrici, a convivere serenamente con altri bambini nel gioco, nei momenti di routine (pasto, cambio, nanna, ingresso, uscita) e nella relazione individuale con l'adulto.

Inoltre, gradualmente, imparerà a muoversi con sicurezza nell'ambiente nido, prima limitato alla sezione e poi più ampio in tutta la struttura fino ad arrivare al giardino.

Viene data notevole importanza all'attività ludica, fondamentale per l'evoluzione del bambino; grazie ad essa si sviluppano diverse capacità affettive, relazionali, motorie e cognitive.

Questo significa esplorare e riconoscere oggetti e spazi strutturati.

Con le strutture preposte nel piccolo salone all'ingresso del nido i bambini avranno l'opportunità di sviluppare tutte le capacità motorie.

Gattonare, strisciare, alzarsi, camminare e correre; di manipolare giochi in plastica dura, morbida, legno, sonagli...giocheremo con palle di diverse dimensioni e materiali, inventeremo percorsi con grandi cubi, tende e tunnel, potremo spingere e trainare carretti e macchinine; ascolteremo musiche e canzoncine, filastrocche cantate e raccontate dall'educatrice. Infine sperimenteremo la bellezza dell'attività all'aperto, in giardino.



INSERIMENTO

Il periodo dell'inserimento è veramente delicato per il bambino e la sua famiglia.

La decisione di lasciarlo, forse per la prima volta, è una scelta responsabile importante.

Per questo l'inserimento viene programmato e vissuto con tutte le attenzioni possibili per facilitare il momento del distacco, dell'affidamento e della nuova esperienza per il bambino.

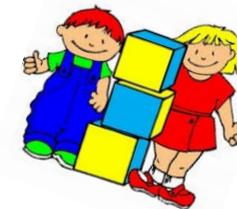
L'inserimento vero e proprio dura due settimane, ma in caso di necessità il periodo può essere prolungato.

Per i primi giorni, la permanenza del bambino al Micronido con la presenza del genitore, sarà breve, se tutto procederà per il meglio, l'inserimento si prolungherà fino a comprendere tutti i momenti della giornata, compresi il pranzo ed il sonno.



GLI SPAZI

La sezione è stata strutturata alternando spazi organizzati e atti a creare un clima stimolante, per incoraggiare le autonomie e gli spostamenti in contesto intimo e rassicurante. Per incoraggiare la camminata verticale, si sfruttano mobili, giochi spingi e cammina che fungono da supporto; si sono creati piccoli anfratti da esplorare offrendo la possibilità di prendere, sollevare, tirare ecc...



Ecco cosa troverete:

Angolo morbido: per rotolare o strisciare per raggiungere un oggetto, stare seduto con sostegno, passare dalla posizione seduta e voltarsi in posizione quadrupeda.

Lo spazio morbido, ha inoltre una valenza contenitiva e rilassante a cui ogni bambino può accedere per coccolarsi con un peluche, su di un cuscino o con l'educatrice, oppure ascoltare la lettura di un libricino assieme ai compagni o per distendersi in un momento di stanchezza.

Angolo piscina: in sezione c'è una grande piscina riempita con palline colorate pensata per divertirsi e sfogarsi, sviluppando la motricità.

Angolo simbolico: pensato per i bimbi dopo i 18 mesi. Favorisce molte occasioni per esprimere sentimenti rappresentando in piccolo l'esperienza quotidiana imitando mamma e papà.

Angolo specchio: dove potersi osservare e riscoprirsi ogni giorno.

Angolo della pappa: zona attrezzata con tavoli, seggioloni, seggioline e l'armadio con tutto l'occorrente per i pasti.

Per il sonno i bambini trovano posto nei lettini, morbidi fotton, situati nella stanza polifunzionale, posta all'ingresso e utilizzata, nell'orario mattutino per attività motorie, accoglienza e ricongiungimento con i genitori nel pomeriggio.

GIORNATA TIPO AL MICRONIDO PICCOLI PASSI

7,30 - 8.30	ENTRATA IN ANTICIPO
8,30- 9,00	ENTRATA
9,15 - 9,30	SPUNTINO CON FRUTTA
9,30 - 10,30	ATTIVITA'
10,30 - 11,00	MOMENTO DI CURA PERSONALE
11,25- 12,25	PRANZO
12,30- 12-45	MOMENTO DI CURA PERSONALE
12,45 - 13.00	RELAX E COCCOLE IN PREPARAZIONE ALLA NANNA
12,30	PRIMA USCITA FACOLTATIVA
13.00- 15.00	NANNA
13.00 -15,30	CAMBIO E IGIENE PERSONALE
15,30 - 16,00	RICONGIUNGIMENTO CON I GENITORI

UN SALTO NELLE ROUTINES

ACCOGLIENZA: i bambini dopo essere stati accompagnati e salutati dai genitori vengono affidati all'educatrice.

Il genitore fornirà informazioni sul proprio bambino, utili per seguirlo in modo più completo e per capire il motivo di particolari stati d'animo del bimbo.

SPUNTINO CON FRUTTA: indica l'inizio della giornata durante il quale si consuma insieme un piccolo spuntino a base di frutta di stagione.

sviluppo.

La programmazione annuale comprende lo sviluppo di interventi che riguardano l'organizzazione dello spazio, la scelta e l'utilizzo dei materiali, lo svolgimento delle routine quotidiane, le iniziative specifiche di sezione, ed i momenti aggregativi per bambini e famiglie.

La competenza didattica intesa come la capacità di prevedere l'elaborazione di percorsi educativi e le proposte di attività, in rapporto all'età dei bambini, agevolando e promuovendo gli scambi tra pari, la fiducia in se stessi, la scoperta, l'autonomia, prevedendo tempi per la realizzazione, la verifica e la documentazione degli interventi.

- ◆ Confronto e verifica con la coordinatrice del servizio.

LA RELAZIONE MICRONIDO-FAMIGLIA

Il Micronido accoglie il bambino e la sua famiglia.

Esso si propone e si impegna a vivere una costante collaborazione con la famiglia in un clima di assoluto rispetto e serenità.

Il rapporto tra educatrici e genitori è certamente un aspetto fondamentale dell'attività educativa e, come tale, tutte le modalità organizzative e relazionali, costituiranno momenti di grande crescita per entrambi.

La collaborazione assume concreta fisionomia in vari momenti.

La relazione con la famiglia inizia con il primo colloquio, momento significativo di reciproca accoglienza, cordialità ed accettazione.

L'inserimento della coppia genitore bambino è la base per una frequenza futura serena.

Il genitore partecipa avendo ben chiaro il ruolo da esercitare per facilitare l'ambientamento del bambino.

Nella quotidianità sono presenti altri due momenti di forte relazione con la famiglia: l'ingresso al mattino con conseguente distacco ed il ricongiungimento pomeridiano; momenti in cui è importantissimo osservare le strategie che il bimbo stesso mette in atto per comprenderle ed assecondarle in un atteggiamento costante di ascolto e disponibilità.

L'interazione nido-famiglia avviene con estrema gradualità e con rispetto reciproco per le modalità educative di ciascuno.

MOMENTO DEL SONNO: è indispensabile dare la giusta valenza al periodo che il bambino trascorre dormendo per favorire l'equilibrio e permettergli di trarre dal sonno il maggior giovamento possibile.

Ogni bambino ha ritmi molto personali come l'addormentarsi ed il risvegliarsi, che seguono delle precise modalità individuali; mentre in alcuni bambini il passaggio dalla veglia al sonno avviene molto rapidamente e con facilità, in altri c'è più difficoltà, e si debbono aiutare con le coccole, musica in sottofondo e peluche.

Ruolo del personale educativo

Per il bambino è indispensabile infatti un progetto formativo congruente con le sue esigenze e le sue capacità, ma anche in sintonia con i valori della società in cui vive: un progetto che, collocato in un determinato contesto, lo aiuti a svilupparsi e a crescere come individuo all'interno di un sistema sociale, quale la sezione del nido.

In particolare, l'educatrice è una figura fondamentale per il processo formativo del bambino in tutte le sue fasi. Ecco alcuni punti che ne caratterizzano la professionalità:

- ◆ L'attenzione all'ambientamento graduale del bambino.
- ◆ La riflessione sulla delicatezza della condivisione delle cure fra famiglia e nido, nel rispetto della centralità di quest'ultima e della storia personale del bambino.
- ◆ L'osservazione del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, favorendo il consolidarsi della sua identità ed espressione di sé, attraverso il gioco e le altre attività educative.
- ◆ L'articolazione del proprio ruolo, capace di tener conto dei bisogni del bambino, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il processo di distacco tra bambini e genitori e il percorso verso l'autonomia.
- ◆ Gestione della relazione, della comunicazione e del confronto e condivisione con i genitori, a proposito dell'esperienza educativa dei loro bambini e della loro esperienza genitoriale.
- ◆ La capacità di progettare l'ambiente e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo psico-fisico del bambino, rispettandone i tempi di

CURA PERSONALE: l'igiene del bambino è essenziale per il suo benessere sin dalla prima infanzia.

Il cambio non deve essere inteso solo come cura fisica, infatti è un momento molto importante e per questo motivo va curato molto l'aspetto affettivo.

È un momento di grande intimità fra l'adulto ed il bambino, un momento individuale in cui si rafforza la relazione del bambino con l'educatrice. È svolto più volte nell'arco della giornata.

IL GIOCO: giocare col bambino aiuta a comunicare e a conoscerlo meglio.

Egli ha anzitutto bisogno di uno spazio adeguato, di amici che impari a conoscere e con cui desidera comunicare.

Un'atmosfera accogliente e propositiva gli consentirà una crescita armonica in tutti gli aspetti fondamentali della sua persona.

Il ruolo dell'adulto è quello di osservare, di partecipare al gioco solo su richiesta del bambino stesso, di lasciarlo esprimere, creare in assoluta libertà di scoperta.

Lo sguardo dell'educatrice accoglie il bambino nella sua globalità, lo porta con sé, collocandolo all'interno di spazi relazionali che via via si vanno strutturando e solidificando.

Attraverso il sorriso e la mimica, si accolgono il pianto e le paure e si cerca di infondere sicurezza.

L'osservazione al nido permette soprattutto all'adulto di cogliere in ogni momento i segnali di benessere o di disagio del bambino e leggere con attenzione, non solo le sue difficoltà ma anche e soprattutto le sue potenzialità.

IL MOMENTO DEL PRANZO : l'esperienza dell'alimentazione è un momento creativo e significativo per la formazione dell'immagine che il bambino si fa di sé stesso; è un processo in cui il bambino è costantemente sollecitato ad un adattamento estremamente vigile e attivo.

In questo momento l'interazione fra adulto e bambino è fortemente individualizzata al fine di soddisfare un bisogno primario, ma anche per consolidare un legame affettivo che si è stabilito tra il bambino e l'educatrice.

I bambini al nido possono arricchire l'esperienza di nutrirsi da soli, coincidendo con le prime attività manipolative.